

<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0000691	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI DEL PIEMONTE	66	PIEMONTE

PROVINCIA E COMUNE: (TO) BUSSOLENO / FORESTO  
 LUOGO: Strada Bassoleno Cimitero di Foresto  
 OGGETTO: Campanile del cimitero  
 CATASTO: fog. 5 Q  
 CRONOLOGIA: Metà del XI sec.  
 AUTORE: Ignoto  
 DEST. ORIGINARIA: Campanile della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni di Foresto  
 USO ATTUALE: In stato di abbandono  
 PROPRIETA': Municipio di Foresto  
 VINCOLI LEGGI DI TUTELA: not. 8-5-1910 decl. 2-5-1944.  
 P.R.G. E ALTRI:

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: Quadrata

COPERTURE: A cuspide con manto in "lose"

VOLTE o SOLAI: Solai piani in legno tra i vari livelli ora scomparsi

SCALE: -

TECNICHE MURARIE: In pietra

PAVIMENTI: -

DECORAZIONI ESTERNE: Archetti pensili e cornici a dentelli che scandiscono i vari livelli

DECORAZIONI INTERNE: -

ARREDAMENTI: -

STRUTTURE SOTTERRANEE: -

DESCRIZIONE: (5004257) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - N. 11, 400/000  
 Il campanile, a pianta quadrata, appare isolato al centro del piccolo cimitero di Foresto e la sua struttura a 4 piani risulta interrata di circa 2 m. rispetto al livello originale. Al 1° piano, sul lato dell'ingresso al cimitero, si apre una porta ad arco a tutto sesto, superiormente a questa vi è una zona ancora intonacata, e sugli altri tre lati vi sono semplici tagli verticali. Agli ultimi due livelli si aprono bifore ad arco impostate su una colonnina centrale sostenuta da un capitello a stampello. Attualmente al terzo livello tre di queste aperture risultano murate. Infine sull'ultimo piano poggia la cuspide del tetto a forma piramidale coperta da un manto in "lose".  
 Tutta la struttura del campanile è rinforzata agli spigoli da lesene che delimitano spazi rettangolari. Per ogni comparto appaiono quattro archetti pensili in cotto e una cornice a dentelli che scandisce ciascun livello (all'ultimo livello non appaiono le cornici e si notano invece tratte di intonaco). La zona interna attualmente non è accessibile in quanto utilizzata come deposito di rifiuti e in massima parte interrata ed impraticabile a causa del crollo degli orizzontamenti. La situazione statica è alquanto precaria in quanto la struttura presenta una grave lesione sullo spigolo a fianco della porta di ingresso ed è già avvenuto un distacco dalla sede ed un ribaltamento verso l'esterno di una grossa parte delle lesene.

**VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:** Il campanile apparteneva alla chiesa parrocchiale di S.Giovanni di Foresto più volte citata nell'inventario di S.Giusto di Susa. La chiesa, ora scomparsa, funzionò fino al XVIII sec., epoca nella quale fu consacrata l'attuale parrocchiale. Il primo documento che la ricorda riguarda un Diploma del 1065 in cui Cuniberto Vescovo di Torino dona alla prevostura ulcense 41 chiese della Valle di Susa, ma essendo questo diploma un falso originale la notizia non può essere accertata.

"Ancora nel cartario ulcense", scrive Lange nella scheda su questo Campanile, "la chiesa di Foresto figura tra quelle riconfermate all'Abbazia di Oulx dal Papa Lucio III il 17.6.1183 e da Giacomo II Vescovo di Torino il 16.2.1226".

Nella Relazione della provincia di Susa della metà del XVIII sec. si dice che il Borgo aveva un Vassallo, 89 Capi di Casa o fuochi, 437 anime ed era sotto S.Giusto escluse tre case sistemate nella Gran Borgata e Corte Nurilsi che spettavano a S.Maria. In particolare la parrocchia era sotto l'istituto della Decollazione di S.Giovanni Battista. Si sa altresì che questa parrocchiale svolse tramite la persona del suo prevosto un ampio controllo per l'Abbazia di S.Giusto di Susa e nei titoli di fondazione di questa Abbazia (in 20 pezze dal 1030 al 1193) troviamo citata la terza parte del territorio di Foresto (1147) ed ancora nel 1307 (15 ottobre) S.Giusto, Meana, Foresto passano dal Conte Amedeo all'Abbazia (Mazzo B - 2°) Archivio di Stato, Sezioni riunite (per ulteriori documenti confronta Inventario Generale dell'Abbazia di S.Giusto di Susa).

Il campanile stilisticamente appartiene alla metà del sec. XI. Questa struttura è confrontabile a numerosi altri campanili della Bassa Valle, ad esempio quello di Chianocco, collocato a fianco di una chiesa ora in rovina e quello di S. Saturnino a Susa (entrambi presentano un livello di bifore in più). Queste strutture, benchè di minore imponenza rispetto alle grandi celle campanarie di Susa e Rivoli, si collocano in un preciso filone del Romanico Lombardo dove il campanile, a fianco (o in facciata) della chiesa pievana o parrocchiale, diviene elemento fonamen-

(vedi allegato n.1)

---

**SISTEMA URBANO:** Originariamente il campanile era affiancato dalla chiesa parrocchiale di Foresto e quindi da un borgo che andò distrutto in varie fasi susseguenti. L'attuale paese è sistemato notevolmente più distante dall'antica strada di Francia.

---

**RAPPORTI AMBIENTALI:**

L'edificio con le sue forme eleganti e le sue caratteristiche architettoniche qualificate costituisce rispetto alla prospettiva dell'attuale statale 25 un riferimento prospettico. Diviene quindi per il paesaggio circostante un'emergenza, mentre rispetto all'ambiente che è di sua diretta pertinenza risulta notevolmente avvilito e monco di un elemento importante quale la chiesa a cui apparteneva.

---

**ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:**

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Per motivi statici sono state "sbattacchiate" tre bifore del 3° piano. L'operazione purtroppo è stata realizzata con pietrame e quindi invece di creare consistenza alla massa muraria ha appesantito notevolmente la struttura stessa che ha poi ceduto sull'angolo al 1° piano a fianco della porta.

BIBLIOGRAFIA:

- G. CASALIS, Dizionario Geografico storico e statistico commerciale dello Stato di S.M. il Re di Sardegna, vol. VI, Torino, Mospeso, Cassone e Monari, pagg. 752-754.
- G. COLLINO, La carta della prevostura di Guls, Pinerolo, Tip. Chiantore-Mascarelli, B.S.S.S, vol. XLX, pag. 24, 191-265.
- AA. VV., Storia Arte Attualità della Chiesa in Val Susa, ed. "Il Portichetto", Cuneo, 1972, pag. 97.
- M. MAGNI, Architettura romanica comasca, Milano 1960.
- O. ZASTROW, L'arte Romanica del comasco, Como 1972, Camera di Commercio.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE				X															
COBERTURE				X															
SOLAI						X													
VOLTE E SOFFITTI						X													
PAVIMENTI						X													
DECORAZIONI																			
PARAMENTI				X															
INTONACI INT.						X													
INFISSI																			

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: 1	FOTOGRAFIE: Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali del Piemonte Foresto (Campanile): 28636 / 637638 / 637639 / 24689 / 24690 / 24687 / 24688 / 24685 / 24686 / 24684 / 24684 / 1689 del 1940.
FOTOGRAFIE. 1)- Fotografia dell'ingresso al Cimitero 2)- Particolare parte opposta all'ingresso al cimitero 3)- Particolare spigolo sud/est	
DISEGNI E RILIEVI:	MAPPE - RILIEVI - STAMPE:
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI: Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Torino Inventario della Provincia di Susa della metà del XVIII sec. Inventario Generale del Monastero S. Giusto di Susa
RELAZIONI TECNICHE:	
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):	

COMPILATORE DELLA SCHEDA:  
Arch. Maria Grazia Vinardi  
Pipitone  
*Maria Grazia Vinardi Pipitone*


DATA: 23.10.1977

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

*[Circular stamp: Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali del Piemonte]*  
*[Signature]*

REVISIONI:

A

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
01/00006919	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI DEL PIEMONTE	P I E M O N T E	
ALLEGATO N. 1 - VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (r. 400.000)

tale nella composizione architettonica che si ritrova in numerosi esempi dell'area comacina (SS. Pietro e Paolo di Barni)(1), S. Pietro di Albese (2) databili XI sec.

\*\*\*

- 
- (1) - O. ZASTROW, L'arte Romanica del Comasco, Como, 1972, Camera di Commercio, Tav. 58.  
 (2) - O. ZASTROW, Op.cit., Tavola 51.